

HOME - ACQUA & AMBIENTE

Ridurre le emissioni di metano: gli strumenti di mercato

MARTEDÌ, 17 NOVEMBRE 2020

MONICA TOMMASI (PRESIDENTE AMICI DELLA TERRA ITALIA)



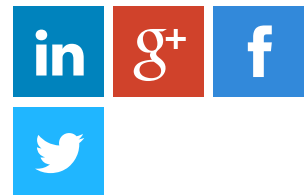
Gli Amici della Terra hanno realizzato il primo [studio](#) italiano sull'introduzione di strumenti di mercato finalizzati a **ridurre le emissioni dirette di metano** lungo la filiera del gas naturale: dalla produzione alla distribuzione. Il metano è - in termini di impatto sul clima- il secondo gas oggetto delle

politiche di riduzione delle emissioni climalteranti. La prima parte dello studio è focalizzata sull'Italia in relazione al contesto dell'Unione Europea. In particolare, viene analizzato il ruolo del gas naturale nell'ambito dei consumi di energia e le specificità della filiera di questa fonte energetica dal punto di vista delle modalità di produzione interna, di importazione, trasporto e distribuzione verso i centri di consumo.

TAG CLOUD

AMBIENTE EMISSIONI
GAS NATURALE ITALIA
POLITICHE AMBIENTALI
REGOLAZIONE
UNIONE EUROPEA

SEGUICI SU



regolazione delle infrastrutture del gas, possono essere il punto di partenza per formulare proposte di introduzione di strumenti di mercato per le nuove politiche di riduzione delle emissioni di metano. Tuttavia, nel caso italiano, la regolazione finalizzata alla riduzione delle emissioni di metano delle infrastrutture per la distribuzione e il trasporto del gas naturale è ancora molto limitata, anche se l'ARERA è orientata a seguire le indicazioni che sono già state formulate dal Coordinamento delle autorità europee dell'energia (CEER) e che prevedono l'introduzione in modo organico di **meccanismi regolatori** per incentivare la riduzione delle emissioni sulla base di specifici standard di emissione per le attività delle infrastrutture regolate.

Nel raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di metano, si riscontra però una grande incognita legata alle emissioni fuggitive del gas importato, circa il 93% di quello consumato, relativamente al quale è ancora difficile conoscere quelle dovute alle attività di produzione e trasporto dai principali paesi da cui ci approvvigioniamo, vale a dire Russia (48%), Algeria (26%) e Qatar (10%). Secondo le prime stime effettuate dagli Amici della Terra, le emissioni fuggitive di metano legate alle importazioni di gas naturale oscillano tra un minimo di circa 4 Mt CO₂ eq, pari al valore di quelle generate dalla filiera nel territorio italiano, e un massimo di circa 8 Mt di CO₂ eq.

Il caso delle importazioni del gas naturale in Italia ripropone le stesse contraddizioni già emerse con i fenomeni di *carbon leakage* che penalizzano l'industria manifatturiera italiana ed europea e hanno effetti ambientali negativi a livello globale. Per questo è essenziale che l'UE si doti in tempi brevi di una "**Methane Strategy**" per la riduzione delle emissioni di metano del settore energetico come previsto dallo European Green Deal e che si preveda, anche in questo settore, l'utilizzo di una **carbon border tax** non discriminatoria, analoga alla proposta di Imposta sulle Emissioni Aggiunte (ImEA) già presentata dagli Amici della Terra per contrastare efficacemente i processi di *carbon leakage*.

In sintesi, le proposte degli Amici della Terra possono essere riassunte nelle seguenti linee di intervento:

1) Regolazione per la riduzione delle emissioni di metano delle reti di distribuzione e trasporto di gas. Nel contesto UE, il 74% delle emissioni di metano della filiera del gas naturale proviene dai segmenti trasporto e stoccaggio (21%) e da quello delle reti di distribuzione (53%). Le attività di ambedue i segmenti sono oggetto dell'intervento delle autorità di regolazione nazionale dei mercati del gas naturale nel quadro delle disposizioni UE sul mercato unico in questo specifico ambito. La regolazione delle infrastrutture può introdurre molte disposizioni di carattere vincolante per il loro esercizio ma anche dei *benchmark* di performance emissiva sulla base dei quali prevedere incentivi e disincentivi nella remunerazione degli operatori che gestiscono questo tipo di infrastruttura regolata, con particolare riguardo alle reti.

2) Estensione del meccanismo ETS alle emissioni di metano delle

infrastrutture nella filiera del gas naturale. Alcuni impianti e infrastrutture della filiera del gas naturale, come le centrali di compressione della rete di trasporto e

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la navigazione.

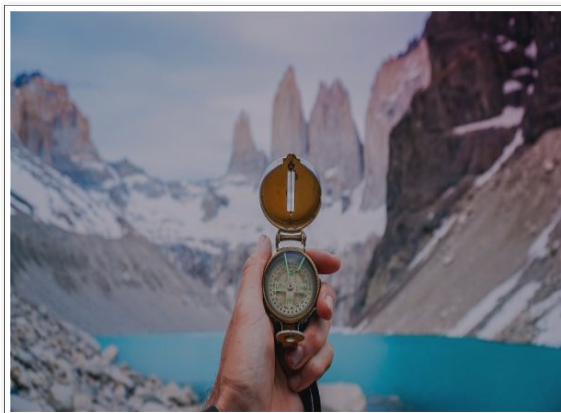
Accetto

i terminali di rigassificazione, sono già soggetti al regime ETS per le emissioni di CO₂. L'ETS può essere esteso alle infrastrutture o grandi impianti (stoccaggi) le cui emissioni dirette di metano in termini di CO₂ equivalente superano un determinato limite.

3) ImEA per le emissioni di metano nella produzione del gas naturale. Nel caso del gas importato da paesi extra UE si dovrà tenere conto anche delle emissioni fuggitive nella fase di trasporto dai siti di produzione fino all'ingresso nelle reti di trasporto dei paesi UE. È possibile ipotizzare un meccanismo di fiscalità ambientale non discriminatorio anche per le emissioni dirette di metano nelle fasi di estrazione e *processing* del gas naturale prodotto nella UE o importato da paesi extra UE.

Queste tre linee di intervento possono costituire un pacchetto di misure efficaci per conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione legati alla riduzione delle emissioni di metano nella filiera del gas naturale.

NELLE SETTIMANE PRECEDENTI



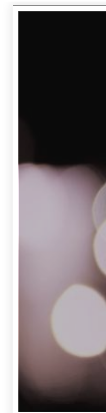
MARTEDÌ, 15 DICEMBRE 2020

Cosa serve per uscire dalla crisi?



MERCOLEDÌ, 09 DICEMBRE 2020

Rinnovabili e agricoltura, il connubio possibile



Start

RiEnergia

Registrazione al tribunale di Bologna:
n. 8442 del 10/11/2016

ISSN 2531-7172

LATEST TWEETS

ARTICOLI PIÙ LETTI

TAG CLOUD

09 DICEMBRE 2020

Il contributo del fotovoltaico nello sviluppo del Green Deal

Pacchione

ACQUA-ENERGIA-CIBO

AMBIENTE

AUTONOMIA

Accetto

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la navigazione.

Direttore Responsabile
Lisa Orlandi

Editore Rie-Ricerche
Industriali ed Energetiche
Srl

C.F. e P.IVA: 03275580375

Iscrizione al Tribunale di
Bologna n. 35269

Capitale sociale: €
10.400,00 i.v.

Via Castiglione 25,
Bologna

+39 051 6560011

rienergia@staffettaonline.



Tweet di @RiEnergia

Ritwittato da RiEnergia



Francesco Ferrante
@FranFerrante

#fotovoltaico e #agricoltura
insieme: si può fare! E lo
dimostra il #greenhero di
@GassmanGassmann e
@Kyoto_Club di questa
settimana su @ilvenerdi

@GiaSilvestrini
@RBragalone
@A_LisaCorrado



Incorpora
Visualizza su Twitter

09 DICEMBRE 2020

L'agricoltura tra clima,
energia e rilancio
economico

L'Abbate

15 DICEMBRE 2020

Agilità e resilienza: tre
storie di crisi superate

Gino

09 DICEMBRE 2020

Biogas, biometano e
fotovoltaico: tutte le
sinergie tra agricoltura
ed energia

Papali

BIOCARBURANTI

BOLLETTE

CAMBIAMENTO
CLIMATICO

CARBONE

CARBURANTI

CARBURANTI
ALTERNATIVI

CONFERENZA DELLE
PARTI

CONSUMATORI

CONTATORI

DIRETTIVE UE

DISPACCIAMENTO

EFFICIENZA
ENERGETICA

ELETTRICITÀ

EMISSIONI ETS

EUROPA FINANZA

FONTI FOSSILI

GAS NATURALE

GASDOTTI GNL

INFRASTRUTTURE

© 2016 Copyright RiEnergia

Powered by



Execution time: 181 ms - Your address is 79.47.220.216

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la navigazione.

Accetto